
Eugenio Canone (ed.), *Lessici filosofici dell'età moderna. Linee di ricerca* (Lessico intellettuale europeo, 114), Firenze, Olschki, 2012, 216 p.

Negli ultimi decenni si sta assistendo a un crescente interesse per lo studio del lessico specializzato, dal medioevo fino all'età contemporanea, di specifici ambiti scientifici – fra cui un ruolo di primo piano spetta senza dubbio alla

filosofia.¹ Nel solco di tale filone di ricerca si inserisce il progetto «Studi sul lessico filosofico europeo dall'Umanesimo al XX secolo» dell'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee (ILIESI) del CNR. Uno dei risultati di questo progetto è il presente contributo, che si propone di effettuare una ricognizione panoramica dei principali dizionari filosofici apparsi in Europa fra il XVII e XIX secolo, inserendoli nel contesto del loro tempo.

Il volume, curato da Eugenio Canone, debutta con uno studio di Margherita Palumbo sulla censura ecclesiastica del XVIII secolo. In particolare, L'autrice segue le evoluzioni del pensiero di Tommaso Agostino Ricchini, segretario della Congregazione dell'*Index librorum prohibitorum*. Questo articolo mostra come, fra i pochi libri eliminati rispetto alla precedente versione dell'*Index* (e dunque nuovamente ammessi alla lettura) figurino numerosi lavori lessicografici, a riprova dell'importanza a essi assegnata anche da un rigido censore quale il Ricchini.

Con il successivo articolo Giuliano Gasparri esamina una serie di *Disputationes* attribuite al pensatore Étienne Chauvin (1640–1725), autore fra l'altro di un *Lexicon rationale* (1692) poi riedito con il titolo di *Lexicon philosophicum* (1713). Le *Disputationes*, la cui composizione è da collocarsi fra il 1696 e il 1700, sono dunque di estremo interesse poiché permettono di risalire ad alcune delle idee centrali del pensiero di Chauvin durante il periodo compreso fra la prima e la seconda stesura del *Lexicon*. Gasparri presenta così, proprio a partire dall'analisi di questi documenti inediti, un autore molto più propenso alla polemica e alla libertà di pensiero rispetto a quanto si è finora ritenuto.

Nonostante Girolamo Vitali (1623–1698) intitolò il suo lavoro principale *Lexicon mathematicum astronomicum geometricum*, non si fatica a riconoscere che, di fatto, la sua è essenzialmente un'opera di astrologia. Manlio Perugini identifica le ragioni di tale discrepanza, sottolineando al contempo le significative divergenze – contenutistiche, ma anche d'impostazione teorica – fra la prima edizione del *Lexicon* (1668) e quella del 1690.

Il *Philosophisches Lexicon* di Johann Georg Walch (1693–1775) è probabilmente il più importante fra i primi dizionari filosofici scritti in tedesco. Dagmar Von Wille traccia le evoluzioni del pensiero di Walch attraverso lo studio e una dettagliata analisi delle tre differenti edizioni della sua opera (1726, 1733 e 1775). Viene così mostrata la fluttuazione della terminologia filosofica in un vernacolo, come il tedesco, che ancora nel XVIII secolo era soggetto a numerose oscillazioni

1 Cf., per l'ambito medievale, Bray/Sturlese (2003) e Ducos/Salvador (2011). Per un inquadramento dei più recenti sviluppi accademici per ciò che concerne la modernità cf. il volume qui presentato.

linguistiche, soprattutto per ciò che concerneva i lessici specializzati, i quali, solo fino a poco tempo prima, erano stati veicolati quasi esclusivamente con il tramite del latino.²

Il *Philosophical Dictionary* (Londra, 1786) del fisico austriaco Franz Xaver Swediauer (pubblicato tuttavia in forma anonima) è il primo dizionario filosofico in lingua inglese mai dato alle stampe. In linea con il principale obiettivo del progetto di ricerca di cui il suo articolo è parte, Annarita Liburdi offre una puntuale descrizione tanto dell'autore, quanto dell'opera. Inoltre, la studiosa si sofferma anche sulle differenze dell'edizione del 1786 con la ristampa del 1822 e, infine, sulla tipologia di scrittori presenti nel dizionario, il che le permette così di individuare le motivazioni che hanno portato Swediauer a privilegiarne alcuni filosofi a discapito di altri.

Un fondamentale contributo alla comprensione del linguaggio utilizzato da Kant nelle sue opere fu fornito, a cavallo fra XVIII e XIX secolo, dal lessicografo Georg Samuel Albert Mellin. Giuseppe Landolfi Petrone traccia i contorni di questo autore per mezzo di una rigorosa panoramica delle sue principali opere, quali i *Marginalien und Register* (1794), la *Kunstsprache* (1798) e, infine, il voluminoso *Encyclopädisches Wörterbuch der kritischen Philosophie*, suddiviso in sei volumi, la cui stesura impegnò l'autore dal 1797 al 1804. La formazione eminentemente lessicografica di Mellin, lungi dal rendere sterile o limitata la sua analisi del pensiero kantiano, ne permette – anche al lettore moderno – una più fine e corretta comprensione.

Il XIX secolo vide la sempre maggior diffusione di dizionari e lessici relativi a discipline scientifiche, e in particolar modo la medicina. Il contributo di Maria Conforti mette in luce l'opera di propaganda nata dalla sinergetica collaborazione fra l'editore Giuseppe Antonelli e il medico Mosè Giuseppe Levi che, dagli anni '20 agli anni '60 del 1800, resero possibile la pubblicazione del *Dizionario Compendiato*, del *Dizionario Classico* e infine del *Dizionario Economico*. Tali lavori permisero una rapida divulgazione delle nuove teorie mediche, al pari di una maggiore fama accordata ai più eminenti chirurghi, medici e farmacisti dell'epoca.

Nel 1905 Cesare Ranzoli diede alle stampe il *Dizionario di scienze filosofiche*, forse il primo tentativo moderno – perlomeno in Italia – di classificare in modo rigorosamente scientifico la terminologia filosofica. Il *Dizionario*, che precorre di circa mezzo secolo l'opera di Abbagnano, è accuratamente analizzato da Delfina Giovannozzi, che individua nelle strategie espositive del Ranzoli una

2 Lo studio delle traduzioni dei termini tecnici e scientifici nei nascenti vernacoli europei è stato recentemente affrontato da Goyens/De Leemans/Smets (2008) e Galderisi (2011).

programmatica volontà di ridurre il lessico filosofico a un elemento neutro, oggettivo, passibile di essere definito a prescindere dal contesto o tantomeno dall'uso specifico di un determinato autore. L'autrice mostra inoltre la ricezione, non sempre positiva, dell'opera del Ranzoli all'interno della cerchia degli intellettuali del suo tempo.

Il contributo di Ada Russo conclude questa ampia panoramica storico-lessicografica. La studiosa espone uno dei risultati più considerevoli del progetto «Lessici filosofici dell'età moderna», ossia la diffusione online di una collezione di dizionari filosofici, pubblicati fra il XVI e il XVIII secolo, all'interno dell'archivio *Lessici filosofici, scientifici e di erudizione in latino* dell'ILESI. La presentazione degli obiettivi del progetto va di pari passo con la dimostrazione delle funzionalità della piattaforma web.

Bibliografia

- Bray, Nadia/Sturlese, Loris (edd.), *Filosofia in volgare nel Medioevo. Atti del Convegno della Società italiana per lo studio del pensiero medievale (Lecce, 27–29 settembre 2002)*, Louvain-la-Neuve, Fédération internationale des Instituts d'études médiévales, 2003.
- Ducos, Joëlle/Salvador, Xavier-Laurent, *Pour un dictionnaire de français scientifique médiéval. Le projet «Crealscience»*, *Langages* 183 (2011), 63–74.
- Galderisi, Claudio (ed.), *Traductions médiévales. Cinq siècles de traductions en français au Moyen Age (XIe–XVe siècles). Étude et répertoire*, Turnhout, Brepols, 2011.
- Goyens, Michèle/De Leemans, Pieter/Smets, An (edd.), *Science Translated. Latin and Vernacular Translations of Scientific Treatises in Medieval Europe*, Leuven, Leuven University Press, 2008.

Dr. Gianluca Valenti: Université de Liège, Département de Langues et Littératures Romanes, Place Cockerill 3–5, B-4000 Liège, E-Mail: gianluca.valenti@ulg.ac.be